



**Indagini.** L'Altra sinistra chiede di istituire una commissione per chiarire i legami tra le "guardie" e il Comune

# «Si indaghi sui pattuglianti»

► **Pesanti le accuse mosse: sulla vicenda: «Inspiegabili reticenze dell'amministrazione»**

**Alessandro Cosini**  
bologna@ilbologna.com

■ Per fare chiarezza sul caso dei pattuglianti, l'Altra sinistra chiede una commissione d'indagine come quella messa in piedi dopo il dossier dell'ex assessore alla Casa Antonio Amorosi. «Ricordo che due anni fa, per le semplici infondate accuse di un assessore poi dimessosi - ha detto l'occhettiano Serafino D'Onofrio - si attivò una commissione d'indagine», dunque a maggior ragione è ora opportuno farlo «per queste inexpugnabili reticenze dell'amministrazione» sul caso vigilantes, dopo l'interessamento della Procura sulla pos-

sibilità stessa di "arruolare" assistenti civici. La richiesta è stata avanzata ieri in apertura del Consiglio comunale dagli esponenti della sinistra radicale, irritati da quello che D'Onofrio (Cantiere) chiama «l'imbarazzante silenzio del Comune di Bologna» sulle convenzioni coi pattuglianti. In seguito alle accuse di Amorosi, ha detto Valerio Monteventi (Prc), «si arrivò a mettere in discussione tutta la gestione precedente,

qui invece si fa finta di nulla, non c'è neanche la volontà di vedere come stanno le cose».

Per l'Altra sinistra del resto le cose stanno precisamente così: le convenzioni coi pattuglianti sono sotto inchiesta e vanno "congelate", come lo stesso Monteventi ha chiesto nei giorni scorsi. Per Monteventi, il silenzio sulla vicenda dei pattuglianti che aggredirono alcuni manifestanti No Global durante la cerimonia per il 2 giugno, «è agghiacciante. A quanto pare questo Consiglio - ha concluso il suo intervento - non vuole occuparsi della questione». ■

